

23-5-18



Carissimi Confratelli,

solamente in questi ultimi giorni mi venne comunicata la dolorosa notizia della morte del caro Confratello Coadiutore

MIANI DOMENICO

avvenuta all'ospedale militare di Montegrotto (Padova), il 23 Luglio u. s. alle ore 20, munito dei carismi di Nostra S. Religione.

Nato a Rualis (Udine) il 7 Maggio 1880, entrava come Coad. Aspir. nella nostra casa di Mogliano Veneto il 19 Maggio 1904. Fin dai primi giorni il nostro Domenico dimostrò profondo spirito di fede, di pietà, di carità e di obbedienza, assiduo e preciso sempre alle pratiche in comune e con tale raccoglimento da sembrar già provetto religioso.

Il suo naturale semplice e mansueto lo rendeva caro ai Confratelli ed ai giovanetti, il suo contegno modesto ed affabile indicavano la pace che l'anima sua aveva trovato nell'ambiente Salesiano.

Perchè più facilmente s'addomesticasse alla nostra vita, i superiori lo incaricarono man mano di svariate mansioni compatibili con le sue attitudini, ed egli le disimpegnò sempre lodevolmente. Terminata così la prima prova, fece il primo anno di noviziato a Mogliano stesso e il secondo a Schio. Qui vi rafforzò e sviluppò quelle virtù di cui aveva già dato non tenue saggio, ma particolarmente s'imberette dello spirito di sacrificio e di obbedienza di cui doveva poi dar prova nella delicatissima occupazione d'infermiere

In questa condizione la sua carità arrivò fino all'eroismo, quando dovette assistere per lunghi giorni e notti i poveri infermi, senza mai lamentarsi, benchè non fosse d'una costituzione molto robusta. Appena poi l'infermeria era libera da ammalati, egli volontieri prestava aiuto agli altri Coadiutori nelle loro diverse mansioni. Allo scadere dei suoi voti triennali fu ammesso alla Professione perpetua all'unanimità. Intelligente di musica, coadiuvava il maestro nell'esecuzione del canto sacro e talvolta anche lo sostituiva.

Un giovane di sì belle doti faceva sperare un contributo anche più largo ed efficace all'opera nostra, quando, scoppiata la guerra, veniva chiamato sotto le armi e destinato al servizio di sanità a Padova.

Quale fosse ivi la sua condotta ben risulta dalle seguenti parole del R.do Cappellano Militare dello stesso Ospedale, che nel significarmene la morte diceva « ... Perdo in lui un grande aiuto, poichè dava il buon esempio ai miei soldati ammalati con la sua vita virtuosa, tutta di Dio ... »

Pochi giorni prima lo stesso R. Cappellano mi aveva avvertito che il caro Miani da qualche tempo era ricaduto nella malattia contratta in servizio e per la quale aveva già avuto una lunga licenza di convalescenza, aggiungendo che, peggiorata la sua salute, era stato trasferito all'Ospedale di Tappa di Montegrotto per una cura più appropriata. Ma ivi la malattia precipitò e lo tolse di vita pochi giorni dopo!

Mentre pregate per l'anima di questo nostro Confratello, vogliate ricordare al Signore anche il

*vostr aff.mo in C. I.
Sac. Carlo Farina.*

